Anno XXIV. Martedì 27 Giugno 1871 N. 148

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 14 giugno che proibisce l'apertura di nuovi fontanili in prossimità del Canale Cavour.

Un R. decreto del 28 maggio con il quale si abolisce, nella Biblioteca nazionale di Firenze, il posto di aggiunto straordinario, e si porta a L. 2410 lo stipendio annuo del vice-bibliotecario della medesima.

Un R. decreto dell' 11 maggio che autorizza la Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Novi Ligure ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di Novi Ligure*, e che ne approva lo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

Disposizioni nella ufficialità dell' esercito e nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 24 portava:

R. decreto 16 giugno, n. 270, con cui è chiuso il collegio convitto medico chirurgico di Napoli, e si provvede agli impiegati ed insegnanti dello stesso collegio ed alla liquidazione del patrimonio del medesimo.

Nomine nell' Ordine equestre della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Il ministro della pubblica istruzione, dietro proposta della giunta superiore per gli esami di licenza liceale, ha decretato in via affatto eccezionale e per l' ultima volta:

Art. 1. I giovani, che nel 1870 presero la iscrizione a termini del decreto ministeriale 22 maggio dello stesso anno, e che per motivi riconosciuti giusti dalla autorità scolastica provinciale non poterono presentarsi all' esame, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 ad approfittare delle facilitazioni stabilite nel detto decreto.

Art. 2. I giovani che, avendo sostenuto l' intero esame nel 1870, non poterono conseguire la licenza per essere caduti in una sola prova, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 a ripetere l' esame nella sola materia, a cui quella prova si riferisce.

Art. 3. Si gli uni e si gli altri sono tenuti al pagamento dell' intera tassa d' esame.

Art. 4. Le autorità scolastiche provinciali ed i signori presidenti delle Commissioni esaminatrici sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 19 giugno 1871.

Il Ministro: C. CORRENTI.

GLI SCIOPERI

Nello sconvolgimento morale e quasi diremo universo degli spiriti, ora nuovi disastri sovrastano, più terribili forse, all' Europa civile.

Il *Globe*, il *Daily Telegraph*, il *Times* s' uniscono in coro per lamentare e chiedere al governo della regina le misure più pronte ed energiche per farla finita una buona volta, a proposito degli scioperi che desolano presentemente taluni distretti dell' Inghilterra. Da quanto essi recano, quello degli operai meccanici di Newcastle minaccerebbe seriamente di paralizzare il corso degli affari; mentre si teme che gli operai, i meglio intenzionati, non sieno costretti dagli scioperatori ad abbandonare i loro lavori di momento in momento. Gli è perciò che s' è vista la casa Stephenson a contromandare de' lavori per circa un milione di franchi. Le principali città manifatturiere della Germania sono funestate non meno da tale flagello.

Intorno a ciò la rivista politica, nella Gazzetta di Milano del 23, accenna e fa sentire come a rimediarvi, più che le misure di rigore e i mezzi coercitivi, varrà il progresso de' tempi e delle idee, il quale, al dire dello scrittore, *sciogliendo il grande problema del capitale, del lavoro e del salario, renderà per sempre impossibili queste ribellioni del proletariato contro la classe sventuratamente troppo numerosa degli speculatori sulla forza e sull' attività della parte migliore del genere umano, che suda nelle officine e tirando coi denti il pane amarissimo, si abbrevia sotto l' improba fatica l' esistenza per far lieta la vita di un pugno di parassiti, che superfetano inutilmente sul tronco vivo e vitale della comunanza civile.*

Non negheremo che, in ciò, non v' abbia un tal qual fondo di verità; tuttavia all' accenno, alla perifrasi, quivi adoperata con arte squisita, avremmo preferito sensi meglio spiccati; che fossesi determinato, cioè, un po' più alla buona, più nettamente a che varrà il progresso de' tempi e delle idee, a cui solo, come si argomenta, è dato di sciogliere il grande problema del capitale, del lavoro e del salario. La via si offre erta e scabrosa, è vero, ma perchè non tentarla?

I psicologici secondochè si formano i concetti dell' interno lavorio della mente, e meglio si addentrano ne' fatti della coscienza, divisano le facoltà, sceverano gli atti, e, di conformità a questi atteggiamenti dello spirito, si danno a ricercare in quale guisa e' possano spiegarsi, rendersi più chiari, mostrarsi a nudo.

Ebbene, lo ripetiamo, profani nelle filosofiche ed economiche discipline, come ci riconosciamo, ameremmo che la stampa illuminata, ad immitazione de' psicologici, in luogo di porre delle ragioni, più che svolgerle, lasciando, per ciò che manca, tutta la cura all' intelligenza del leggitore, si atteggiasse a chiare e facili dimostrazioni.

Nella pienezza de' tempi civili in cui viviamo il progresso delle idee, a parer nostro, non ebbe mai tanto sviluppo; potendosi dire a ragione che, per esse, ogni problema sia omai tolto. E che perciò? La scienza, al dì d'oggi, non offre ella forse l' olocausto di solenni verità, che rimangono fatalmente oppresse e rinnegate da cause non occulte? Eppure non vi si rimedia, si ricorre a' sofismi, si tende all' ignoto.

L' attività sociale può ben spaziare ancora, non v' ha dubbio, in un campo immenso, dove germogliano appunto gli elementi semplici e costitutivi della natura umana, può approfondare le tendenze e le idee primogenite, speculare le piaghe, sognare nuovi ordini di social reggimento; ma non potrà per questo riparare a quella profonda separazione delle classi, alla eccessiva disuguaglianza delle fortune, e limitarne il progressivo sviluppamento. La natura è così fatta: sono le sue leggi, che demarcano le condizioni.

Che si risalga alla vera cagione degli errori, de' mali che sovrastano più terribili; ciò lo si debbe; ma che la filosofia moderna, la ragione, cercando di stimatizzare le cause, d'imprimere movenze più consentanee alla comunanza civile, le contrassegni anzi tutto nelle correlative idee di *vero*, di *bene* e di giusto.

Infine, che si educhino le masse; che si moralizzi il popolo; e, nel grande quadro degli elementi sociali spariranno le ombre; e, ne' futuri progressi dell' umanità, cotali semi feconderanno mirabilmente.

Or dunque non trattasi che di associare le nazioni in ciò che semplicemente costituisce, secondo il Vico, la loro *natura* comune; operando dapprima la concordia delle menti umane nella conoscenza del *vero* e del *giusto*, e persuadendo poscia e dimostrando di quale e quanta necessità sia per loro di travagliare concordemente in quest' opera di morale riabilitazione, e per lo sviluppo altresì degl' interessi materiali de' vari popoli soggetti.

Ciò premesso l' azione lenta e quasi insensibile della scienza, trasformerà a poco a poco le opinioni, cambierà i desiderii, e gli atti che ne conseguitano, preparando così alle generazioni avvenire quell' età fortunata, che or pare sì lontana da noi.

E. Bozoli.

Anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino

La benemerita Società di Solferino e S. Martino, con assai patriottico intendimento, ha nel 24 corr. solennizzato negli Ossarii di S. Martino e di Solferino l' anniversario della grande battaglia del 24 giugno 1859. Presero parte alla cerimonia dell' esequie la Direzione della Società, tutti i Sindaci degli otto Comuni nei quali venne combattuto, le Guardie nazionali con parecchie bande musicali, un reggimento del R. esercito, a Solferino, sotto il comando del brigadiere Gabutti di Bestagno, uno a S. Martino, col colonnello Piccaluga, ed un battaglione di bersaglieri. Il concorso poi da ogni parte fu numerosissimo, benchè il trasporto delle ceneri di Ugo Foscolo trattenesse molti a Firenze, e fra gl'intervenuti si notarono con piacere parecchi Collegii di giovani, e fra gli altri quello di Desenzano che vi fu anche l' anno scorso, concorsi, non solo a porger tributo agli estinti che cooperarono a liberare la patria,

ma a trarvi preziosi esempii ed insegnamenti.

Dopo le esequie celebrate nei due Ossarii, dall'anno scorso meglio ancora disposti e compiuti, e dopo un patriottico discorso tenuto dal cav. Carlo Pedrini arciprete di Cavriana, ebbe luogo nel castello di Solferino la prima annuale estrazione di premii da lire 100 cadauno, a beneficio dei soldati italiani che presero parte alla battaglia, e delle famiglie dei morti.

L'estrazione fu preceduta, accompagnata e seguita dal suono delle bande musicali del regio Esercito e del Comune, e terminò con clamorosi viva al Re, all'esercito, all'Italia, alla Società di Solferino, ed all'operosissimo suo Presidente, il senatore Torelli.

Fu distribuita una poesia latina di occasione, scritta e pubblicata dal sig. Giovanni Fattori, un libretto colla descrizione degli Ossarii, e col loro disegno, stampato dalla Società, e l'*Album* di Solferino e S. Martino, che da parecchi Veneziani fu ideato dopo la solennità dell'anno scorso, e fu ieri offerto al senatore Torelli. Esso contiene, oltre al ritratto in fotografia del benemerito Presidente Torelli, una magnifica descrizione della battaglia, stesa dal De Amicis, tutte le notizie della Società di Solferino coll'elenco dei Socii e delle loro soscrizioni, la narrazione della cerimonia del 24 giugno 1870, con tutt'i discorsi e poesie pronunciati e lette in quell'occasione, e finalmente il *Requiem* colla musica espressamente composta dal compianto maestro Buzzolla.

Fra le novità che si ammirarono, oltre al progresso dei Giardini sacri, non va dimenticata quella dell'applicazione di una comodissima salita interna alla Torre di Solferino, per cui gli intervenuti alla festa poterono godere dalla sommità della Torre la più magnifica ed estesa vista di tutta la gran vallata del Po.

Insomma, la giornata del 24 riuscì onorevolissima, e la patriottica istituzione procedendo ogni anno, manterrà vivo e perenne quel sentimento di gratitudine ai defunti per la patria, e di affetto all'Italia, che fu il primo pensiero che animò il Presidente a formare la Società e a darle così santo e patriottico indirizzo, assistito dalle prime notabilità e dai più benemeriti cittadini d'Italia.

DISCORSO
dell' onorevole Biancheri

Diamo il discorso pronunciato dall'on. commendatore Biancheri presidente della Camera elettiva nella tornata del 24 volgente, colla quale, siccome è noto, vennero terminate le sedute a Firenze, essendosi il presidente stesso riserbata la convocazione dei deputati a domicilio per la lettura del decreto di proroga o di chiusura della sessione.

Eccolo:

Onorevoli colleghi,

Giunti al fine di questa lunga e faticosa opera alla quale avete assistito con tanta costanza e tanta abnegazione, per il bene della nazione, permettetemi che in suo nome ve ne ringrazi. E permettemi pure che nel momento di separarci io vi rivolga speciali azioni di grazie per la benevolenza invariabile con cui mi assisteste del vostro appoggio in questo non breve nè facile periodo legislativo, rendendomi così meno malagevole l'ufficio mio.

E sul punto d'interrompere i nostri lavori, lasciate ch'io compia un dovere che credo mi imponga di farmi interprete d'un sentimento in voi generale verso questa nobile città che lasciamo e che, per la nobiltà del suo contegno, si è resa così altamente benemerita della nazione e dei suoi rappresentanti. (*Applausi generali e prolungati*).

Si abbiano da noi tutti le parole di elogio che meritano il Municipio di Firenze e la sua guardia nazionale: noi non dimenticheremo per volger di tempo o di casi, le loro opere, i loro servigi (*Nuovi applausi generali*).

Ed ora, colleghi, a rivederci a Roma (*Grida, applausi generali*).

Nella nuova città ove i destini del paese ci chiamano, noi continueremo, come qui, come sempre, a prestar l'opera nostra fiduciosa ed assidua pel bene e per la grandezza della patria e del Re (*Applausi prolungati, grida di viva Firenze, viva il Re*).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Siamo informati, scrive l'*Opinione*, che il governo francese ha date le più assicuranti spiegazioni al ministero italiano intorno agli arruolamenti del gen. De Charretta. I reggimenti di volontari faranno parte dell'esercito francese e sono assimilati in tutto ai reggimenti regolari e dipendono dal ministro della guerra.

ROMA — Ci scrivono da Roma che la notizia della prossima andata colà di Re Vittorio Emanuele è stata accolta con giubilo e con rincrescimento. Con giubilo dai liberali che con la presenza del Re veggono svanite quelle apparenze d'incertezza sulle nuove condizioni di Roma; con rincrescimento dai clericali i quali dovranno mettere a tortura il cervello per inventarne delle nuove allo scopo di mantenere nelle speranze di ristaurazione del dominio papale quelli del loro partito a cui fino a ieri ripeterono a iosa: ma il Re non viene.

MILANO — I giornali di Milano annunciano che la signora Sofia nobile Predabissi, vedova del dottore Carlo Alfieri; nata in Milano il 25 ottobre 1812, e morta nella casa n. n. 18 in via Durini il 21 corr. mese, abbia lasciato erede dell'ingente suo patrimonio, di circa un milione, l'arcivescovo di Milano.

PERUGIA — Scrivono da Perugia in data del 23 corrente all'*Opinione*, che appena fu iniziata in quella città una pubblica sottoscrizione per soccorrere la vedova ed i figli del pittore F. Benucci stato ultimamente ucciso a Parigi mentre trovavasi in un ambulanza, l'illustre archeologo e letterato conte Gian Carlo Connestabile elargì alla famiglia Benucci una cospicua somma, che si vuole ascenda a L. 5000. Tanta generosità e filantropia non si può abbastanza encomiare.

NOTIZIE ESTERE

— L'*Opinione* scrive in data del 23:

A causa della stagione inoltrata essendo stato impossibile di trasportare in Italia la salma del compianto conte della Minerva, ministro italiano in Atene, la famiglia lo ha fatto seppellire in un posto appositamente acquistato nel Cimitero di quella città. Appena ciò venne conosciuto, è stata iniziata una pubblica sottoscrizione nella colonia italiana in Grecia per innalzare al conte della Minerva in quel Cimitero un monumento.

— La *Verité* di St-Lô pubblica la seguente lettera del principe di Joinville:

Ai signori elettori della Manica.

Signori — Le elezioni riservate della Manica e dell'Alta Marna essendo state convalidate, ho optato pel secondo dipartimento, il quale anche nel 1848 mi diede una preziosa prova di fiducia.

Ma nel momento in cui cesso d'essere vostro rappresentante, mi preme di ringraziarvi, signori, de' suffragi onde m'avete onorato.

Ad essi io debbo la realizzazione de' miei desiderii più ardenti, la fine del mio esilio e il diritto di unire i miei sforzi per rialzare la Francia dai suoi disastri.

Il còmpito è immenso; ma non sarà superiore al nostro patriottismo, se tutti vi mettiamo una volontà ferma e risoluta.

Parigi, 17 giugno.

F. D'ORLEANS *principe Joinville.*

— Si ha da Pest 24:

Le carte sequestrate ai sarti arrestati nelle ultime dimostrazioni provano che, se la Comune di Parigi fosse stata vincitrice, era preparata una sollevazione generale degli operai in Europa.

CRONACA LOCALE

Col 1.° Luglio imminente sarà, come è noto, solennemente inaugurata la capitale d'Italia in Roma.

Non dubitiamo punto che Ferrara nostra, a nissuna seconda per patriottismo, saprà pur essa in unione alle città sorelle festeggiare degnamente un avvenimento di tanta importanza storica e nazionale.

Elezioni amministrative. — Il nostro Municipio ha pubblicato l'avviso di convocazione del collegio degli elettori amministrativi pel giorno di domenica 9 luglio prossimo, all'oggetto di eleggere quattordici consiglieri comunali, dodici dei quali in surrogazione dell'ultimo Quinto che cessa per anzianità, e due in rimpiazzo di altrettanti rinunciatari.

In questa circostanza, a termini del citato avviso, gli elettori medesimi dovranno concorrere alla nomina di cinque consiglieri provinciali, in sostituzione di quattro cessanti per sorteggio dal loro ufficio, e di un rinunciante.

I consiglieri municipali da rimpiazzarsi sono i seguenti:

Fiorani avv. Filippo (*rinunciatario del 2.° Quinto*), Braghini Nagliati Giuseppe (*rinunciatario del 3.° Quinto*), Cheisler ing. Efrem, Zannini ing. Giuseppe, Pesaro cav. Abramo, Boari dott. Domenico, Prosperi conte Gherardo, Scutellari dott. Giorgio, Saracco conte Luigi, Ravenna dott. Leone, Cavalieri Giuseppe di Pacifico, Casoni Luigi, Rivani Francesco e Santi Delfino (*rinunciatario e appartenente cogli undici predetti all'ultimo Quinto*).

I consiglieri provinciali da rimpiazzarsi sono gl'infrascritti:

Raspi Napoleone (*rinunciatario, del 2.° Quinto*), Colla avv. Aurelio, Federici avv. Antonio, Fiorani avv. Filippo e Gattelli dott. Giovanni (*estratti a sorte*).

Ferimento. — Si parla qui di un gravissimo ferimento commesso ieri notte in Vigarano Pieve da un tale di quella terra su la persona d'altro individuo abitante colà. Quando avremo ricevuti i precisi ragguagli di questo fatto deplorevole, non mancheremo di darne parte ai nostri lettori.

Cani vaganti. — Un nostro associato ci scrive lagnandosi per i cani che senza la museruola prescritta dal Regolamento di polizia municipale si vedono vagare per la città. Il nostro associato, non c'è che dire, ha proprio ragione: poichè l'inconveniente da lui accennato è vero, e i morsi delle bestie idrofobe ai quali si può andare incontro, ove non si provveda, sono pur qualcosa di terribile.

Preghiamo adunque anche per parte

nostra coloro cui spetta a far ottemperare al suddetto Regolamento, e speriamo di non dover più tornare sopra questo argomento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Torre Ernesto fu Giuseppe con Wighy Elisabetta di Filippo — Bandiera Felice fu Vincenzo con Osti Oliva Maria fu Giovanni — Rossi Moisè Daniel di Moisè Vita con Ottolenghi Chiarina di Giuseppe Vita — Lolli Giorgio di Antonio con Collati Cleonice di Giuseppe — Lombardi Giuseppe fu Gaetano con Vaccari Cleonice fu Fortunato — Fioresi Arcangelo Antonio di Geremìa con Melchiori Irene fu Antonio — Capucci Luigi fu Atanasio con Cavalieri Norma di Giulio.

MORTI — Franchini Giovanni di Baura, d'anni 70, bracciante, conjug.

Minori agli anni sette — N. 3.

25 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0

MORTI — Lunghini Giuseppe, di Coccomaro di Focomorto, d'anni 25, boaro, conjugato — Zamboni Margherita di Ferrara, d'anni 56, rivendugliola, conjugata — Liverani Annunziata di Ferrara, d'anni 48, vedova.

Minori agli anni sette — N. 1.

26 Giugno.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Soriani Candido, di Ferrara, d'anni 28 celibe, muratore con Rovighi Maria di Ferrara, d'anni 27 nubile servente.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 5.

Varietà

Macchie Solari. — Leggiamo nel *Sémaphore* di Marsiglia:

Sulla superficie del sole si è manifestata da alcuni giorni una macchia delle più rimarchevoli per la sua estensione. È una macchia completa con un raggio oscuro ed una larga fascia di penombra. La si può osservare benissimo anche senza l'aiuto di alcuno strumento d'ingrandimento, difendendo solo l'occhio con un vetro affumicato.

Un pezzo grosso in gattabuia. — Da Cormons giungeva alla stazione di Udine un signore in un vagone di prima classe, accompagnato dalla benemerita arma. Dicesi ch'egli si qualifichi per il commendatore G....; e che abbia avuto da altri, o propostosi da sè l'apostolato dell'Obolo di S. Pietro. Giunto qui, l'autorità di P. S., proceduto che ebbe ad una perquisizione nei suoi bagagli, vi trovò bollettari per l'Obolo, una grossa somma in viglietti, e lettere commendatizie di personaggi illustri da altri personaggi. Pare che le operazioni di questo signore avessero per campo l'impero austro-ungarico; ma l'Austria gli diè lo sfratto. Ora trovasi nelle carceri di Udine, e si aspettano informazioni dall'alto, riguardo le qualità e le gesta dell'illustre viaggiatore. Quando sapremo qualcosa di più sui fatti suoi, ne renderemo conto ai nostri lettori. — Così il *Giornale di Udine.*

(Comunicato)

CENNO NECROLOGICO

La perpetua separazione di due esseri che si amano è sempre il più crudele dei dolori a cui va soggetta la misera umanità: che se in que' due esseri l'animo è molto sensibile, l'età fresca, l'affetto immenso, allora il dolore diviene uno spasimo, uno strazio da mettere a repentaglio l'esistenza o peggio la ragione di chi sopravive.

Tale fu il caso pietoso avvenuto nella Villa di Rero il 21 del mese corrente sulle ore sette del mattino, quando **Annibale Mistri** dopo lunga e tormentosa malattia di consunzione spirava nelle braccia di PAOLINA AVENTI, adorata compagna della sua vita.

Buono, modesto, avvenente, di costumi perfetti, di modi cortesi, il suo nome suonava ben voluto e apprezzato non solo in Rero e nelle ville vicine, ma eziandio qua in Ferrara, ove molti gli si professavano amici. Con siffatte qualità non è a stupirsi che avendo conosciuto Paolina Aventi, e scoprendo in lei animo consimile e tendenze conformi alle sue proprie, se ne invaghisse, ed ottenuta corrispondenza di affetto, la domandasse in isposa. Lo stringersi di quelle destre diè principio ad una piena felicità portata all'apice nell'anno seguente dalla nascita di un bambino bello e vezzoso come un angioletto. Ma pur troppo al colmo della gioja seguivano dappresso le sofferenze, lo sgomento e lo schiudersi di una tomba! Il male insidioso di Annibale non potè essere soffocato nel germe: le risposte dei medici appena lusinghiere sulle prime divenivano iudi a poco sentenze mortali. Fu allora che la virtù dell'infermo apparve in tutto il suo splendore per la straordinaria forza di animo, con cui egli a ventinove anni attese la morte inesorabile, che troncavagli un'esistenza sì ridente e strappavalo all'amore della sua diletta. Non mai un lagno escì da quel labbro, che schiudeasi sovente a pronunciare saggi ricordi e parole affettuose verso la desolata consorte. A mano a mano che sentiasi venir meno la lena, chiedea spontaneo e bramoso i religiosi conforti, e ne ritraeva una serenità di spirito sempre maggiore e più commovente sino a che, presente a se stesso anche negli estremi istanti, s'addormentò tranquillamente nell'eterno sonno.

Pubblicare le umili virtù domestiche dei viventi sarebbe una violazione ed un'offesa alla loro modestia; ma trattandosi di un estinto, credo sia giusto il tributo di lode a così soavi qualità, che se divenissero comuni nel mondo lo renderebbero infinitamente più bello e più felice.

E tu buona Paolina, in mezzo alla desolazione del trafitto tuo cuore devi pur trarre dolci conforti dal pensiero che il tuo Annibale visse modello di così elette virtù, cui tu saprai coltivare, far rivivere e rifiorire nel tenero pegno del vostro affetto!

N. B.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Bruxelles* 25. — Un dispaccio di Verviers dice che la tranquillità è completa.

La guardia civica è sotto le armi.

La dimostrazione degli operai non ebbe luogo.

Londra 25. — L'*Observer* dice che il programma degli orleanisti e legittimisti sarebbe il seguente:

Se il risultato delle elezioni suppletorie darà una maggioranza monarchica, l'Assemblea proporrà che si stabilisca la forma di governo. Se la proposta è adottata, la maggioranza offrirà la corona al conte di Chambord; se questi ricusa, l'offrirà al conte di Parigi.

Al *Cobden Club*, Granville pronunziò un discorso in elogio di Thiers. Disse che tutte le proposte della Francia circa il trattato commerciale si prenderanno in considerazione amichevolmente, e soggiunse: siamo ansiosi di essere utili alla Francia nello stato in cui si trova presentemente.

Granville si congratulò con l'Inghilterra e l'America sul pacifico scioglimento della questione dell'Alabama.

Madrid 25. — Il re non volle accettare la dimissione del Ministero, ma questo insistette, e maggioranza del Congresso e del Senato si riunirà oggi per rendergli conto della situazione, e prendere una decisione.

Vienna 26. — Cambio su Londra 124 e 20 Napoleoni 9 88.

Berlino 26. — Rend. italiana 55. 1/2.

Firenze 26. — *Senato.* — Dopo una lunga discussione a cui prendono parte Mamiani, Poggi, Conforti, Piacentini, Chiesi, Correnti e De Falco, si approva il progetto per l'estensione alla provincia di Roma degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Parigi 26. — Rend. francese 52 07 italiana 57 40.

BORSA DI FIRENZE

	23	2
Rendita italiana . .	— — 60 55	— — 60 62
» » fine mese	— — — —	— — — —

	23	26
Oro	20 96	20 99
Londra (tre mesi) . . .	26 37	26 36
Francia (a vista). . . .	104 80	104 85
Prestito Nazionale . . .	82 95	83 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	484 75	484 25
Azioni » »	712 50	711 50
Banca Nazionale. . . .	2780 —	2780 —
Azioni Meridionali . . .	391 50	361 50
Obbligazioni »	181 —	180 —
Buoni »	467 25	468 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 77	79 77

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(Seconda Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziale

Con Sentenza 31 ottobre 1870 di questo Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della Ditta Bonaventura Iesi, e per esso del sig. Pacifico Zamorani rappresentante e Compagno della Ditta medesima, possidente e domiciliato in Ferrara, veniva autorizzata la vendita a danno di Giovanni Grillanda dei seguenti stabili:

1.° Dell' utile dominio, e miglioramenti di una terza parte di Casale coltivata ad orto di stara tre circa con Fabbrica sovrapostavi, situata in Denore, confinante da un capo l' argine del Volano, dall' altro le ragioni un tempo Bevilacqua, e Pagliarini, dall'altro gli Eredi di Giuseppe Bolognesi, e dall'altro Paolo Grillanda, ovvero ecc. distinto in Mappa coi Numeri 432, 1619, 455.

2.° Dell' utile dominio, e miglioramenti di altro Casale con Fabbrica sopra, di stara quattro circa, arativo ed abbragliato, situato esso pure in Denore, confinante da un capo l' Argine del Volano, dall' altro le ragioni degli Eredi di Girolamo Grillanda, dall' altro Francesco Baglioni, dall'altro Giuseppe Grillanda in parte e per parte quelle Ruffini, distinto in Mappa coi Num. 451, 162, e 1621.

Con Ordinanza Presidenziale del 29, Maggio p. p. registrata con marca da bollo da L. 1, 20 notificata a Giovanni Grillanda nel 9 Giugno corrente, venne fissata pel' incanto suddetto il giorno di Martedì 1 Agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Si rende quindi noto al pubblico

Che nel giorno come sopra fissato avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente; che l' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta Istante nella complessiva somma di L. 427, 20, e che la vendita avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni designate nel Bando, che infine colla surricordata sentenza 31 ottobre 1870 venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene e delegato all'istruzione il Giudice sig. Avv. Alfonso Reggianini, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

Tanto a senso e per gli effetti di cui all' Art. 668, di Procedura.

Ferrara 24 Giugno 1871.

L. Benvenuti Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.